

DATA	20 nov 2018	
SCALA	1 : 100	
Allegato III 6 progetto	PROG. E DD.LL.	COMMITTENTE

PROGETTO DI IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI in Torri di Quartesolo Via Longare
F.lli FAVA s.n.c. di A., C. & C. con sede legale in Vicenza (VI) Via Bisotole, n. 3
SPECIFICHE DM 236/89 - DGRV 509/10

AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE

ALLEGATO A alla Dgr n. 509 del 02 marzo 2010

Art. 7 - Edifici e spazi privati aperti al pubblico

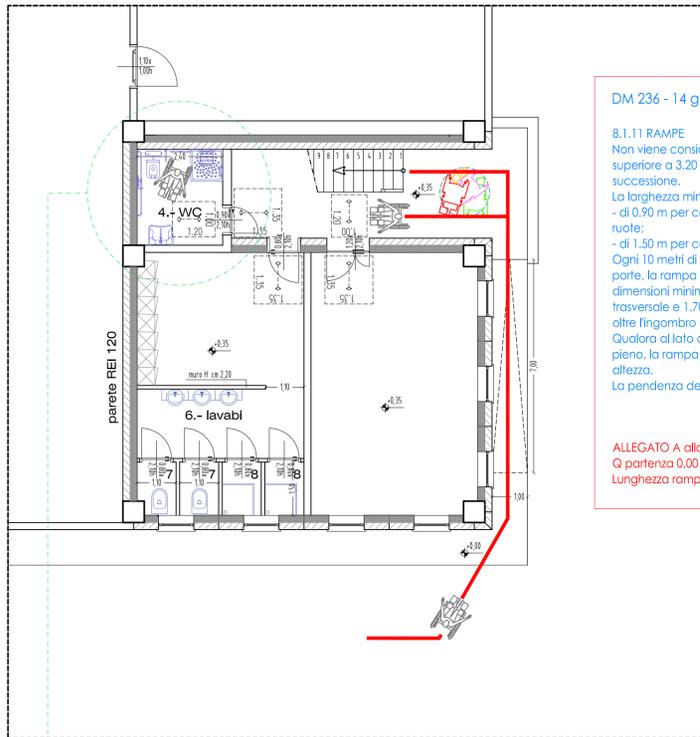
- Gli interventi edilizi di nuova costruzione e ristrutturazione devono garantire la visitabilità, la quale implica che venga garantita l'accessibilità per quanto riguarda:
 - gli spazi esterni: il requisito si considera soddisfatto quando sia accessibile il percorso principale di ingresso alle proprietà e alle parti comuni a partire dallo spazio pubblico. In subordine, nei casi di edifici esistenti e con adeguata motivazione, dovrà essere individuato e debitamente segnalato almeno un percorso alternativo accessibile;
 - gli spazi di relazione: il requisito si considera soddisfatto se sono accessibili gli spazi in cui gli utenti vengono a contatto con la funzione ivi svolta ed almeno un servizio igienico.

[omissis]

- Le sedi di aziende soggette al collocamento obbligatorio di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 devono essere accessibili. Sono peraltro soggetti alle norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche i soli settori, produttivi e non, nei quali viene svolta un'attività compatibile con il collocamento obbligatorio.

Le sedi di aziende non soggette al collocamento obbligatorio devono essere visitabili e adattabili.

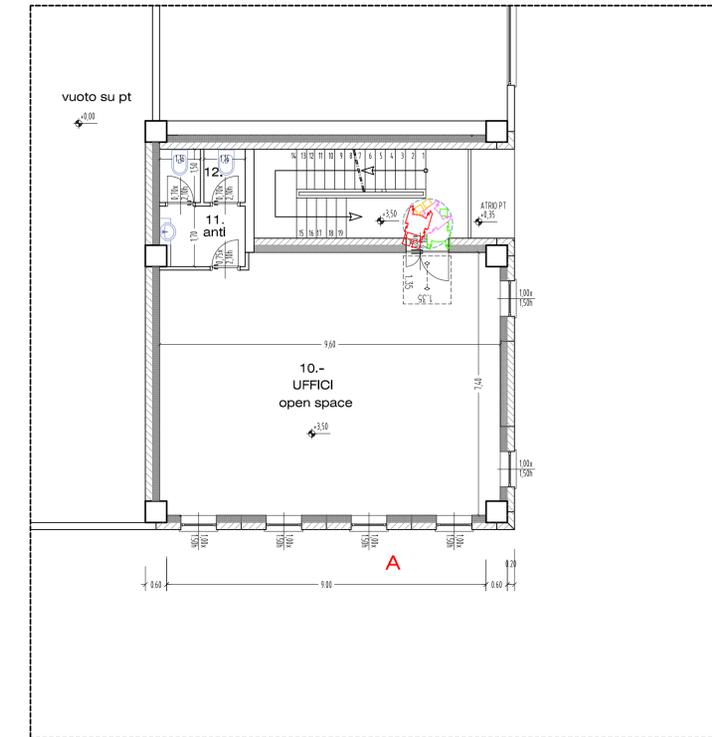
PIANTA DEL PIANO TERRA
sezione orizzontale a + 2,00



DM 236 - 14 giugno 1989
8.1.11 RAMPE
Non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3.20 m ottenuto mediante rampe inclinate poste in successione.
La larghezza minima di una rampa deve essere:
- di 0.90 m per consentire il transito di una persona su sedia a ruote;
- di 1.50 m per consentire l'incrocio di due persone.
Ogni 10 metri di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1.50x1.50 m, ovvero 1.40x1.70 m in senso trasversale e 1.70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.
Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza.
La pendenza delle rampe non deve superare l'8%.

ALLEGATO A alla Dgr n. 509 del 02 marzo 2010 - Art. 20 RAMPE
Q partenza 0,00 - Q arrivo + 0,35
Lunghezza rampa m 7,00 pendenza 5%

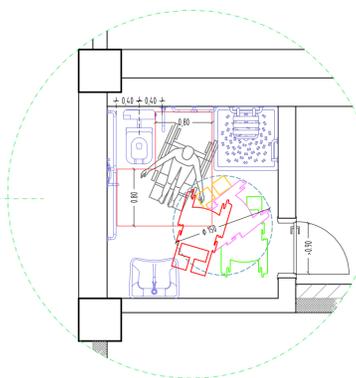
PIANTA DEL PIANO PRIMO
sezione orizzontale a + 5,50



DM 236 - 14 giugno 1989

- Le rampe di scale che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico devono avere una larghezza minima di 1,20 m, avere una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala.
I gradini devono essere caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata (pedata minimo 30 cm); la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata deve essere compresa tra 62/64 cm
Il profilo del gradino deve presentare preferibilmente un disegno continuo a spigoli arrotondati, con sottogrado inclinato rispetto al grado, e formante con esso un angolo di circa 75-80 gradi.
In caso di disegno continuo, l'oggetto del grado rispetto al sottogrado deve essere compreso fra un minimo di 2cm e un massimo di 2,5 cm.
Un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, deve indicare l'inizio e la fine della rampa.
Il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto deve avere un'altezza minima di 1,00 m ed essere inattraversabile da una sfera di diametro di 10 cm.
In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo deve essere prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino.
Il corrimano deve essere posto ad un'altezza compresa fra 0.90/1 metro.
Nel caso in cui è opportuno prevedere un secondo corrimano, questo

PARTICOLARE DEL SERVIZIO ACCESSIBILE
scala 1:50



ALLEGATO A alla Dgr n. 509 del 02 marzo 2010

- Art. 14 - Servizi igienici
- Le disposizioni in materia di accessibilità, visitabilità ed adattabilità in relazione ai servizi igienici sono disciplinate dagli artt. 4.1.6 e 8.1.6 del d.m. 14 giugno 1989 n. 236 e dalle disposizioni qui di seguito riportate da applicarsi secondo quanto espresso all'art. 3.3 delle presenti prescrizioni.
 - Un servizio igienico si intende accessibile quando tutti i sanitari (lavabo, tazza wc, bidet, doccia e/o vasca) sono utilizzabili da persone su sedia a ruote e vi siano idonei maniglioni per agevolare i trasferimenti dalla sedia al sanitario. In particolare, negli edifici privati aperti al pubblico, deve essere dimostrata, negli elaborati di progetto, mediante grafici di dettaglio in scala opportuna, la possibilità di accostamento frontale, perpendicolare e bilaterale per la tazza wc (FIGURA 4). Qualora l'accostamento bilaterale non venga garantito, è necessario provvedere alla dotazione di due servizi igienici, l'uno con accostamento laterale da destra, l'altro da sinistra (FIGURA 5) adeguatamente segnalato all'esterno.
 - Agli effetti della visitabilità un servizio igienico accessibile è obbligatorio in tutti gli spazi privati aperti al pubblico dalla metratura superiore ai 150 mq. Negli spazi di metratura inferiore ai 150 mq esso è obbligatorio quando lo spazio aperto al pubblico ricade nei casi di cui all'art. 7, comma 2 delle presenti prescrizioni.
 - Negli edifici residenziali privati il requisito della visitabilità è soddisfatto se è presente almeno un servizio igienico collocato allo stesso livello degli spazi di relazione e ad essi collegato mediante un percorso piano accessibile, con possibilità da parte di una persona su sedia a ruote di poter raggiungere ed accostarsi lateralmente al lavabo, e frontalmente o perpendicolarmente o lateralmente alla tazza wc. Dovrà essere dimostrato, negli elaborati di progetto, mediante grafici di dettaglio in scala opportuna, che il servizio igienico è fruibile nelle modalità sopra espresse tenendo conto che la porta possa essere aperta e chiusa senza che ciò interferisca con gli spazi di manovra della sedia a ruote.

[omissis]

- Lavabo: deve essere di tipo a mensola, privo di colonna, con sifone accostato alla parete o incassato in essa; prevedere un'altezza libera sottostante minima di 65 cm e un'altezza massima del piano di 85 cm, misurati dal pavimento. La distanza fra la parete a cui il lavabo è fissato ed il bordo anteriore dello stesso deve essere almeno di 65 cm. Il rubinetto deve essere con manovra a leva (sono da escludere quelli a 'leva medica');
- Tazza w.c.: devono essere garantiti l'accostamento frontale, perpendicolare e laterale (bilaterale negli edifici privati aperti al pubblico) al sanitario. Lo spazio libero frontale e laterale alla tazza w.c. deve essere di almeno 80 cm, misurati rispettivamente dal bordo anteriore e laterale prossimo allo spazio libero; la distanza dal bordo anteriore della tazza alla parete posteriore deve essere di almeno 65 cm. La tazza w.c., preferibilmente di tipo sospeso (in tal caso dovrà essere garantita una portata minima di 200 kg), deve avere il piano di seduta (comprensivo di tavoletta) posto ad un'altezza da terra compreso tra 40 e 45 cm. Ai lati della tazza w.c. devono essere posizionati due maniglioni: nel caso di tazza accostata al muro (accostamento laterale) un primo maniglione o corrimano fisso e rettilineo deve essere posizionato ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm, un secondo maniglione, di tipo ribaltabile, sempre ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm; nel caso di tazza non accostata al muro (accostamento bilaterale) si disporranno sui due lati del sanitario due maniglioni, di tipo ribaltabile, ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm;
- Bidet: è da considerare che solitamente non viene utilizzato da persone su sedia a ruote perché si tende a minimizzare i trasferimenti dalla sedia ai sanitari e quindi è sostituibile, nella funzione, prevedendo in parte alla tazza w.c. un doccino a telefono;

ABACO DI RIFERIMENTO

PERCORSI
percorso visitabile/adattabile

SPAZI DI MANOVRA CON SEDIA A RUOTE.
1,20
0,70
Spazio di movimento laterofrontale per utilizzo del wc e lavabo

SPAZI ANTISTANTI E RETROSTANTI LA PORTA.
1,00
1,35
Spazio antistante le porte (apertura delle porte nel senso di marcia)
Spazio retrostante le porte (apertura delle porte contraria al senso di marcia)

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELL' ART. 1 DELLA L.S. N. 13/89
CAPO IV - SPECIFICHE E SOLUZIONI TECNICHE (Par. 8.1.6 Servizi igienici)

TABELLA DELLE ALTEZZE CONSIGLIATE

	Citolano	Compartito	P. Ascensore	Telefono	Prese luce	Interruttori
140						
130						
120						
110						
100						
90						
80						
70						
60						
50						
40						
Altezza	(cm)	(cm)	(ca.)	(ca.)	(ca.)	(ca.)
	115-130	60-110	110-160	100-160	65-115	60-160

PORTE:
Luce netta minima porta ingresso cm. 80
Luce netta minima porte interne cm. 75
Altezza maniglie da terra cm. 85-95

SERVIZI IGIENICI:
LAVABO: con piano superiore a cm. 80 dal pavimento del tipo senza colonna e con sifone accostato o incassato nella parete (dotato di doccetta o telefono)
WC - BIDET: del tipo sospeso con piano superiore a cm. 45-50 dal pavimento e bordo anteriore a cm. 75-80 dalla parete posteriore
DOCCIA: del tipo a pavimento con sedile ribaltabile e doccia a telefono

Spazio per il trasferimento da carrozzina al vaso (trasferimento latero-frontale)

Spazio di manovra (relazione di 360° in caso di adeguamento (diam. cm 150))

PARTICOLARE DEL MONTASCALE

